

MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



8

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 giu / 20 set 2019 - Anno III - n. 8 - € 7,50



Alla scoperta
della
Grotta del Sole

Origini del culto
di Sant'Eustachio
a Matera

I Sassi alla
fine dello
sfollamento

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Figliuolo, Reportage, Oltre lo sguardo, oltre il paesaggio, verso la responsabilità, in "MATHERA", anno III n. 8, del 21 giugno 2019, pp. 104 -112, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno III n.8 Periodo 21 giugno - 20 settembre 2019

In distribuzione dal 21 giugno 2019

Il prossimo numero uscirà il 21 settembre 2019

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sara, Giusy Schiuma, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

- 7 **Editoriale - La mano s'incarta e l'anima s'incanta**
di Pasquale Doria
- 8 **Ricordi degli ultimi "superstiti" dei Sassi**
di Giuseppe Cotugno
- 16 **Appendice: Il crollo di vico Commercio nelle cronache d'epoca**
- 26 **Alba e tramonto di un sogno industriale**
La storia dello stabilimento chimico
Manifattura Ceramica Pozzi in Valbasento
di Giovanni Volpe
- 31 **Lo sviluppo urbanistico di Matera fra Seicento e Settecento**
di Salvatore Longo
- 37 **Alle radici della storia della Grotta del Sole**
Da cava a luogo di produzione di miele e cera
di Marica Acito e Donato Gallo
- 51 **Sant' Eustachio protettore di Matera**
Alle origini di un antico culto
di Liana Petralla
- 58 **Appendice: Intervista all'ultimo priore della Confraternita di S. Eustachio**
di Liana Petralla
- 62 **Tricarico: la voce di Paolina Luisi**
Alla riscoperta degli antichi canti della Basilicata
di Alessandra Del Prete
- 70 **La scultura a incrostazione di mastice**
Una tecnica scultorea autonoma a lungo non riconosciuta
di Sabrina Centonze
- 76 **Santa Maria la Nova a Matera**
una nuova acquisizione per la scultura a incrostazione di mastice
Aspetti inediti di un ulteriore ponte con Lecce
di Sabrina Centonze
- 95 **Montescaglioso:**
la chiesa inedita di Murgia S. Andrea
di Francesco Caputo, Angelo Lospinuso e Giuseppe Grossi
- 101 **Appendice: I rilievi della chiesa rupestre anonima nella Murgia di Sant'Andrea (Montescaglioso)**
di Laide Aliani e Stefano Sileo
- 104 **Reportage Oltre lo sguardo, oltre il paesaggio, verso la responsabilità**
di Nicola Figliuolo

RUBRICHE

- 113 **Grafi e Graffi**
Il ritratto realistico nei graffiti della Cattedrale di Matera
di Sabrina Centonze
- 122 **HistoryTelling**
La balilla rossa e le lampadine rubate
di Nicola Rizzi
- 125 **Voce di Popolo**
La Trasità "La cerimonia del fidanzamento"
di Angelo Sarra
- 129 **La penna nella roccia**
Madonna di Monte Verde: una chiesa rupestre atipica
di Mario Montemurro
- 133 **Radici**
La Peonia: una aristocratica nel bosco
di Giuseppe Gambetta
- 138 **Verba Volant**
La forma e il significato delle parole
Fonetica e morfologia di alcune voci dialettali materane
di Emanuele Giordano
- Scripta Manent**
Matera e Nonantola
di Franco Dell'Aquila
- Echi Contadini**
La mietitura e pesatura a Matera
Memoria di tecniche agricole ormai scomparse
di Raffaele Paolicelli
- Piccole tracce, grandi storie**
Lo scapolare del Carmine e la presunta borsetta
di Francesco Foschino
- C'era una volta**
Il Vicinato "U Vjcnonz"
di Raffaele Natale
- Ars nova**
Pasquale Ciao, un anelito di vita per ulivi uccisi dal fuoco tra scultura e teatro il Cristo di Levi si anima di nuova suggestiva magia
di Olimpia Campitelli
- Il Racconto**
Gallo
di Peppe Lomonaco

In copertina:

Visione di Sant'Eustachio, Giovan Battista Santoro, tempera su tela applicata su soffitto ligneo, 1842, Matera, Duomo. Autorizzazione alla riproduzione concessa dall'ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina (foto R. Paolicelli);

A pagina 3:

Elaborazione digitale del bassorilievo presente nella Cava del Sole, Matera (D. Gallo e M. Acito)

Oltre lo sguardo, oltre il paesaggio, verso la responsabilità

di Nicola Figliuolo

Chi si occupa di fotografia in Basilicata non può prescindere dal rapporto con quello spazio esterno, sconfinato, che circonda piccole città e borghi quasi microscopici immersi in una rarefatta ruralità. Il paesaggio e la sua vastità, troppo spesso, non trovano le espressioni, le parole adatte per essere compiutamente descritti. Il verbo si liquefa e l'aggettivo si spreca in un banale artificio di luoghi comuni, vocaboli, frasi e forme scontate. Non è tutto perso, però. Per la ragione che forse una buona fotografia è in grado di restituire ancora una funzione dello sguardo che, complice anche una certa frenesia telematica, sta insensatamente e velocemente azzerando.

In questa prospettiva, le immagini di Nicola Figliuolo s'inseriscono a pieno titolo come rimedio, utile strumento capace di approfondire l'indagine sul territorio e, soprattutto, di irrobustire quella consapevolezza che troppo spesso latita nel rapporto tra l'osservatore, l'essere umano, e i luoghi che lo circondano. Una somma di cattive abitudini, inutile negarlo, distoglie lo sguardo su un patrimonio che per una serie di effetti riflessi è il caso della mancata industrializzazione - appare ancora oggi meno compromesso che in altre realtà italiane. Si tratta comunque di un lasciato che viene da lontano e che, oggi più che mai, impone un momento di riflessione "politica". Un impegno inteso nel senso più alto di quel civismo che dovrebbe vedere impegnati come primi attori della salvaguardia attiva i lucani. Bisogna imporsi un ruolo, quasi di "guardiani" in questa Basilicata che sta vivendo uno stillicidio demografico e rischia seriamente la compromissione finale del suo paesaggio sacrificati sull'altare di interessi senza anima. Un'estinzione annunciata con una sintesi lessicale micidiale: desertificazione.

Così, Figliuolo e quanti sentono pressante la necessità di documentare non solo fotogrammi quanto in special

modo sentimenti, moti d'animo prossimi al cinico diradamento del paesaggio, propongono indirettamente un dialogo. Spiccano gli spazi fotografati nei loro lavori, ma l'intenzione di non scindere la forma stilistica con il contenuto appare del tutto evidente. Non è in cima alle urgenze di Figliuolo l'ansia di chissà quale compiacimento estetico, il soggettivismo finisce in secondo piano. Emerge, invece, una sorta di feconda riscoperta di ciò che troppo spesso diamo per scontato. L'autore di questa piccola rassegna di immagini, punta al bersaglio grosso e lo centra quando si moltiplicano i nessi e gli stimoli che mettono insieme natura e cultura. In queste fotografie, spingendo sull'acceleratore dell'interpretazione, in sottofondo si ode quasi un accorato appello, un grido, ma anche una voce, una preghiera sommessa. Non ci sono dubbi che può essere interpretata come una estrema sollecitazione a mettere in discussione le nostre responsabilità, quelle di una comunità che non sempre è consapevole e attenta nei confronti di un patrimonio che altrove è ricchezza. Da noi, purtroppo, accade, capita di abbandonare pigramente all'indifferenza del tempo che incede senza pause il lento sgretolamento di una bellezza che ci appartiene.

Non si odono note melense di superati sentimentalismi, non prevalgono superate nostalgie. In queste immagini - è anche il nostro vivo auspicio - emerge piuttosto una sorta di onesta rivendicazione. La stessa che restituisce, nobilitandola, una funzione alla fotografia: una funzione che è alta e civile, diretta. Anche se non sempre intellegibile, anzi, quasi per niente conosciuta, tra quanti, a vari livelli, dovrebbero essere i primi ad avere responsabilmente a cuore quei beni comuni in grado di esprimere in termini dialogici consistenti valenze cognitive ed etiche condivise, collettive.

Pasquale Doria



Tutte le immagini del reportage sono state realizzate nella valle del Bradano















